

RASSEGNA STAMPA
del
21/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-03-2014 al 21-03-2014

20-03-2014 CasertaFocus.net MARCIANISE - L'amministrazione De Angelis dà il via a "Il Cortile"	1
20-03-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Discarica di Grottelline, via libera dalla Regione	2
20-03-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Mercalli, una lezione ancora attuale	3
20-03-2014 Il Mattino (ed. Avellino) Lezioni di protezione civile nelle piazze	4
20-03-2014 Il Mattino (ed. Avellino) Claudio Valentino L'arte di Claudio Valentino prende spunto dalle macerie del terremoto del	5
20-03-2014 Il Mattino (ed. Nord) Canali abbandonati, rischio idrogeologico	6
20-03-2014 Il Quotidiano Calabria.it Scoppia un incendio a bordo di una nave Rischio esplosione al porto di Crotona	7
21-03-2014 La Città di Salerno dobbiamo rilanciare l'ente	8
21-03-2014 La Città di Salerno in fumo a ciorani dieci ettari di bosco	9
21-03-2014 La Città di Salerno scomparso da un mese una fiaccolata per adamo	10
21-03-2014 La Città di Salerno pierro: non perderemo i 27 milioni per le strade	11
20-03-2014 SalernoToday Choc ad Eboli, meccanico schiacciato da ponte di sollevamento: è grave	12

MARCIANISE - L'amministrazione De Angelis dà il via a "Il Cortile"**CasertaFocus.net***"MARCIANISE - L'amministrazione De Angelis dà il via a "Il Cortile"™"*Data: **21/03/2014**

Indietro

MARCIANISE - L'amministrazione De Angelis dà il via a "Il Cortile"

Dettagli

Pubblicato Giovedì, 20 Marzo 2014 20:08

MARCIANISE. Riparte "Il Cortile", progetto di sicurezza urbana integrata promosso dal Comune in collaborazione con la Regione Campania. Esso è rivolto a tutti i cittadini interessati alla rivitalizzazione degli spazi pubblici e della loro valorizzazione come luoghi di aggregazione.

Si parte venerdì 21 marzo, alle ore 17:30 presso la sala polifunzionale della biblioteca comunale, dove si terrà un seminario sulla "Sicurezza Urbana Integrata Welfare e i nuovi modelli di Policy", primo di un ciclo di attività informative e formative che si snoderanno lungo l'arco dei prossimi mesi.

Al tavolo dei relatori siederanno: Paride Amoroso, consigliere delegato alle Associazioni dal sindaco Antonio De Angelis; Eva Scardone, psicologa ed esperta della materia; Rosamaria Ramella, sociologa e coordinatrice dell'intera iniziativa.

Sarà questa anche una proficua occasione d'incontro tra l'Ente e gli altri partners del progetto, e cioè: il Nucleo Protezione Civile, le comunità parrocchiali di San Giuliano Martire e della Madonna della Libera, il I Circolo Didattico, nonché le associazioni "Uniti Per..." Onlus e Sca Onlus.

In proposito, il consigliere Amoroso: "Tale iniziativa mira a promuovere la cultura dell'appartenenza alla collettività e del rispetto delle sue regole democratiche, attraverso la rivitalizzazione degli spazi pubblici favorendo inoltre la collaborazione tra cittadini nella gestione degli spazi comuni, ed inculcando loro il senso del rispetto delle diversità. Voglio ringraziare il sindaco De Angelis e l'assessore alle Politiche Sociali, Anna Arcchia per l'attenzione che stanno riservando all'intero progetto".

Discarica di Grotelline, via libera dalla Regione**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: BatFoggia data: 20/03/2014 - pag: 9

Discarica di Grotelline, via libera dalla Regione

SPINAZZOLA La discarica di Grotelline, a pochi metri da un sito archeologico del Neolitico, si farà. Salvo sorprese da parte del comitato Via (Valutazione impatto ambientale) per il rischio idrogeologico, la Cogeam potrà completare l'impianto, più volte sequestrato dalla procura di Trani. La giunta Vendola ha rilasciato, infatti, l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga, ovvero una modifica al piano paesaggistico regionale. Contraria la Legambiente Puglia, insieme ai Comuni di Spinazzola e Poggiorsini e alla Provincia Bat. «L'impianto denuncia il presidente della Legambiente, Francesco Tarantini ricadrebbe in un'area prossima al parco nazionale dell'Alta Murgia, a pochi passi dai resti del castello di Garagnone e da un sito del Neolitico risalente a circa 8mila anni fa». Il primo sequestro del sito risale al 2008, per il sospetto che non venissero rispettate le distanze dall'area archeologica. Ma le ipotesi di reato sono tutte cadute. (C. Car.)

*Mercalli, una lezione ancora attuale***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Sport data: 20/03/2014 - pag: 21

Mercalli, una lezione ancora attuale

di ELEONORA PUNTILLO

Giuseppe Mercalli non è solo quello della famosa Scala i cui gradi più o meno alti vengono citati ogni volta che si verifica un terremoto più o meno disastroso. «Scriveva per diffondere verità scientifiche, educare e informare correttamente, antesignano della prevenzione spronando le autorità a imporre costruzioni antisismiche nelle zone a rischio»: così il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) Stefano Gresta ha aperto l'anno delle celebrazioni mercalliane nel Liceo Vittorio Emanuele di Napoli, dove Mercalli insegnò prima di diventare direttore dell'Osservatorio Vesuviano. Nella nostra città morì tragicamente (l'incendio della casa in via Sapienza 23) a 64 anni giusto un secolo fa, il 18 marzo 1914. E nella città natale (Milano, 1850) l'anno mercalliano si chiuderà con un convegno internazionale a maggio 2015 nell'Expo mondiale. Il telegramma del Presidente della Repubblica con l'annuncio del patrocinio ha fatto scattare l'applauso nell'auditorium del Liceo di Piazza Dante, affollato da studenti e docenti; al completo le quinte classi che hanno presentato le videosequenze elaborate con le notizie giornalistiche sulla morte di Mercalli, e una biografia ricca di foto e notizie scientifiche. Non solo disastri, ma anche innegabili vantaggi per l'umanità vengono dal vulcanismo: il direttore dell'Osservatorio Vesuviano Giuseppe De Natale, dopo una suggestiva lezione sulla rete di sorveglianza e sullo stato dei nostri vulcani, ha ricordato la fertilità della terra, il termalismo (e oggi si potrà aggiungere anche la geotermia per la produzione di energia rinnovabile), paesaggio, natura attraente. Deleterio e stupido l'allarmismo: se è banale e ovvio dire che il Vesuvio prima o poi erutterà, è da criminali far credere con gesti, propalazioni irresponsabili, annunci e titoli, che il Vesuvio sta per eruttare. Il sindaco de Magistris nel suo saluto ha auspicato che non siano creati inutili allarmismi e venga data importanza alla ricerca; l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Annamaria Palmieri ha aggiunto la necessità che, come ai tempi di Mercalli, lo Stato sappia fare grandi investimenti nella cultura e nell'istruzione. Nel racconto dello storico della Scienza Pietro Ridondi (Università di Milano Bicocca) lo scienziato-abate (Mercalli a 22 anni aveva preso i voti sacerdotali) che si schiera con Rosmini e il liberalismo cattolico, e perciò viene licenziato dal seminario di Monza dove insegnava, ma è apprezzato dal Ministero dell'istruzione che lo destina «a un liceo vulcanico», per l'appunto il Vittorio Emanuele, nonché in varie Università e quindi alla direzione dell'Osservatorio. La grande tensione civile, la cultura della prevenzione, il senso civico, la sua partecipazione al dolore delle popolazioni colpite: nelle parole di Antonio Nazzaro, vulcanologo e saggista, l'aspro confronto con l'attuale dilagante e ripugnante «diritto alla paura» che nasce dalla logica del consumo e dal delegare ad altri quella coscienza civica che spetta a ciascuno di noi; infine, nelle parole di Alessandro Pino (Osservatorio Vesuviano), la grande validità delle elaborazioni di Mercalli tuttora attuali dopo un secolo, in un Paese incapace di prevenzione, visto che in dieci anni ha fatto registrare oltre 250mila manufatti abusivi, in gran parte nelle zone a rischio vulcanico, come quelle che ricoprono i fianchi del Vesuvio, tranquillamente dormiente da 70 anni, dopo l'ultima eruzione che durò dal 18 al 26 marzo 1944. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Lezioni di protezione civile nelle piazze***Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

20/03/2014

Chiudi

L'iniziativa

Lezioni di protezione civile nelle piazze

A scuola di protezione civile nelle piazze irpine. A giugno prossimo, per il quarto anno consecutivo il volontariato, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegneranno insieme nella campagna informativa nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Sabato 14 e domenica 15 giugno saranno quasi 3.500 i volontari, appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, nonché a gruppi comunali e associazioni locali, che allestiranno punti informativi "Io non rischio" in 230 piazze distribuite su quasi tutto il territorio nazionale per sensibilizzare i propri concittadini sui rischi naturali del loro territorio. In Campania saranno 25 le piazze dedicate al rischio sismico e in 5 di queste i cittadini saranno informati anche sul rischio maremoto. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha scritto nei giorni scorsi – a tre mesi dall'appuntamento del 14 e 15 giugno – ai Sindaci dei Comuni coinvolti, nonché alle strutture di protezione civile regionali, all'Associazione nazionale dei comuni italiani e all'Unione delle province italiane. Il Prefetto Gabrielli chiede di «garantire il necessario sostegno alle associazioni di volontariato, attraverso la partecipazione delle istituzioni locali alla campagna, affinché l'iniziativa sia davvero un'importante occasione di corretta informazione alla popolazione, aspetto prioritario nell'ambito dell'azione di protezione civile sul territorio». In Irpinia i volontari dell'Anpas (associazione nazionale pubbliche assistenze) il 14 e 15 giugno presidieranno le piazze di Avellino, Caposele, Frigento, Grottaminarda, Lioni, Mirabella Eclano, Montemiletto, Scampitella e Solofra. "Io non rischio" è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con Anpas, Ingv e Reluis. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Valentino L'arte di Claudio Valentino prende spunto dalle macerie del terremoto del ...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

20/03/2014

Chiudi

Claudio Valentino L'arte di Claudio Valentino prende spunto dalle macerie del terremoto del 23 novembre 1980. Con le sue «(de)generazioni» è protagonista del nuovo appuntamento nella rassegna «Arte in Scena 2014» al Foyer del Teatro «Carlo Gesualdo» di Avellino. L'antologia vuole testimoniare il proprio tempo e la sua generazione, percependone gli affanni e rappresentandone gli aspetti. Claudio Valentino nasce ad Avellino nel 1985 e dopo aver conseguito il diploma di Maturità artistica all'Istituto d'Arte «De Luca» di Avellino, s'iscrive all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Appassionato di ceramica, nelle sue opere Valentino ha spesso unito queste due tecniche artistiche che sono alla base della sua produzione artistica costituita da cicli di opere. Nel 2008 la sua attenzione si rivolge all'orrore delle persecuzioni naziste nella Seconda Guerra Mondiale. Nel 2009 realizza un altro ciclo di opere dal titolo «Pitesta», soprannome dato da tempi remoti ai componenti della sua famiglia, di cui si ignora il significato. La mostra sarà ospitata nel foyer del Teatro «Carlo Gesualdo» di Avellino, ingresso da piazza Castello, fino a giovedì 27 marzo e sarà aperta al pubblico dal martedì al sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Per maggiori informazioni telefonare al numero 0825-771620. «The Colour and the Shape» Presso i locali del «Caffé Letterario» di Avellino la mostra d'arte digitale «The Colour and the Shape» di Davide Pellino. L'esposizione sarà visitabile fino al 2 aprile. Davide Pellino, in arte Capo d'Oglia, dipinge quadri per passione e professione, prediligendo la creazione di scenari surreali ed onirici. I suoi quadri sono sviluppati mediante l'utilizzo di software di grafica e disegno.

Canali abbandonati, rischio idrogeologico**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

20/03/2014

Chiudi

Lausdomini La zona più in pericolo è quella di masseria Signora

Canali abbandonati, rischio idrogeologico

Anita Capasso Marigliano. Alvei in abbandono, mancanza di pulizia e di corretta manutenzione dei canali vicereali che attraversano il territorio comunale. Scatta l'allarme rischio idrogeologico a Marigliano. Il caso finisce in Parlamento. Si cerca di far luce sull'impiego dei 300mila euro, stanziati dal governo nel 2010 per la sistemazione idraulica degli alvei mariglianesi. Il piano strategico di difesa del rischio idrogeologico prevedeva, infatti, la pulizia e il ripristino della funzionalità dei canali per evitare esondazioni che continuamente espongono i fabbricati, le coltivazioni e le strutture pubbliche a danni consistenti. La zona più a rischio è quella di masseria Signora, a Lausdomini, attraversata dal canale Lagnuolo della Campagna, che assolve una funzione importantissima nella raccolta delle acque piovane e superficiali, nonché nella prevenzione di alluvioni e inondazioni. Per allontanare i rischi idrogeologici, secondo una relazione, bisognava attuare la rimozione dei materiali che ostacolano il normale deflusso delle acque, il taglio della vegetazione e la rimozione di tutto il materiale sedimentario che si è accumulato sul letto dell'alveo. Ma gli interventi previsti, stando alla denuncia finita anche sul tavolo del Ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, non hanno mai ricevuto una puntuale attuazione. Era il 2010 quando il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, diretto da Stefania Prestigiacomo e la Giunta regionale della Campania, presieduta da Stefano Caldoro, firmarono un accordo di programma per la realizzazione di una serie di interventi di difesa del suolo nel territorio regionale. A distanza di quattro anni dall'accordo, però, resta ancora il degrado. A sostenere la causa anche il M5S con 5 senatori che hanno firmato un documento. «Da oltre trent'anni l'alveo versa in condizioni di pericolo e trascuratezza a causa dell'indifferenza e dell'insipienza politica». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Zona pericolosa Gli abitanti lanciano l'allarme

Scoppia un incendio a bordo di una nave Rischio esplosione al porto di Crotona

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"Scoppia un incendio a bordo di una nave Rischio esplosione al porto di Crotona"

Data: **20/03/2014**

[Indietro](#)

[Cronache](#)

Scoppia un incendio a bordo di una nave

Rischio esplosione al porto di Crotona

Il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco ha consentito di spegnere un incendio scoppiato a bordo di una nave ormeggiata al porto di Crotona impegnata a scaricare del ceppato per una azienda del luogo. L'incendio è stato spento prima di raggiungere delle bombole d'ossigeno che avrebbero potuto esplodere

Le operazioni di spegnimento dell'incendio

CROTONE - Un incendio ha rischiato di trasformarsi in una esplosione quando verso le 08.00 i vigili del fuoco di Crotona sono dovuti intervenire a bordo della nave "Sider Warrior" ancorata nel porto di Crotona e che sta scaricando del "ceppato" per una azienda dl luogo. Ad accorgersi che da un oblò usciva del fumo è stato lo stesso personale di sicurezza in servizio al porto che immediatamente si è attivato chiedendo rinforzi dalla sede centrale ed entrando nella nave per le operazioni di spegnimento. All'interno si sono resi conto che le fiamme si erano sprigionate dall'infermeria. L'intervento è stato provvidenziale, perchè all'interno del locale infermeria c'erano alcune bombole di ossigeno che avrebbero potuto provocare delle esplosioni, con il possibile interessamento dei serbatoi di carburante delle nave rischiano esplosioni anche iù pericolose.

giovedì 20 marzo 2014 16:55

dobbiamo rilanciare l'ente

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 21/03/2014

Indietro

CONSORZIO DI BONIFICA

«Dobbiamo rilanciare l'Ente»

Il commissario Setaro si presenta. Resta il nodo degli esuberi

«Gli esuberi ci sono. E questo è un fatto oggettivo, reale. Ma non daremo vita ad alcun tipo di macelleria sociale». È uno dei primi passaggi ufficiali che ha voluto fare il neo commissario del Consorzio di Bonifica Integrale dell'Agro. Si tratta di Antonio Setaro, funzionario della regione Campania Settore Agricoltura - nativo di Teggiano. «Un malato molto grave»: è così che Setaro descrive il Consorzio. «Ma aggiunge anche per i malati gravi c'è una speranza di guarigione e noi ce la metteremo tutta». Parla di progetti cui mettere mano per impegnare tutto il personale. Partendo dall'idea che è possibile allargare le competenze dell'ente. «Ho preso già contatti, ad esempio dice il commissario con l'assessorato regionale alla protezione civile, visto che ritengo che questa struttura possa diventare un Nucleo di Protezione Civile. Sono partite le lettere». Nella convinzione, sottolinea, che «tutto ciò che non è scritto non è illegale». Le criticità sono costituite essenzialmente e principalmente «dal debito enorme» vantato dall'ente consortile. «Ma ci sono anche i crediti. Ritengo tutti esigibili nel 99 per cento dei casi. Il problema è che spesso chi ci deve dei soldi è indebitato». Questo, in pratica, ciò che crea il corto circuito. «Stiamo spiega - accertando la certezza dei crediti. Dopo di che passeremo ad un concordato o alla riscossione coatta». Aperto già un canale di dialogo collaborativo con la Regione «non solo perché sono dipendente dell'ente». Filo diretto con gli assessori Romano e Nugnes, innanzitutto. A Napoli appuntamento per martedì: Antonio Setaro ha studiato per dieci giorni il caso Consorzio. «Giovanni Romano mi conosce da dodici anni, ha stima di me e io di lui». D'altra parte «se il Consorzio supera la fase critica, sarà anche merito mio. E io farò di tutto perché ciò accada». Non significa «che non commetteremo errori: quelli sono sempre in agguato». È per questo che chiude con un appello: «Lasciateci lavorare senza tensioni. Quelle non servono a nessuno». Già oggi è in programma l'incontro con i dipendenti. Anche perché «ci sono stati degli errori in passato. Ora con la nostra volontà, con la loro volontà e con quella dei sindacati possiamo rimediare e rimetterci in carreggiata». Patrizia Sereno ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in fumo a ciorani dieci ettari di bosco

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 21/03/2014

[Indietro](#)

MERCATO S. SEVERINO

In fumo a Ciorani dieci ettari di bosco

MERCATO S. SEVERINO Inizia la primavera, mancano tre mesi all'estate, ma già si registrano incendi di una certa gravità sulle montagne della Valle dell'Irno. Nella giornata di ieri, infatti, un incendio sviluppatosi non lontano dalla chiesa di Santa Croce, ha minacciato il centro abitato della frazione Ciorani, in particolare le abitazioni situate più a monte rispetto al centro del paese. Le fiamme si sono sviluppate nei pressi di via Emilio Coppola, la strada di montagna che collega la frazione cara a Sant'Alfonso Maria de Liguori e a S. Gerardo Maiella ed il capoluogo comunale, fino al Palazzo vanvitelliano. In fumo sono andati 10 ettari circa di bosco. Determinante è stato l'intervento dei volontari della protezione civile Epi, l'Emergenza pubblica Irno, guidati da Giovanni Molinaro e Gelsomina Greco, del distaccamento di Curteri dei Vigili del fuoco e della stazione sanseverinese del Corpo Forestale dello Stato, che ha coordinato l'intervento di spegnimento delle fiamme. È stato anche necessario l'impiego di due elicotteri per sedare le fiamme sulle alture della montagna. Preziosa, come negli ultimi anni, si è rivelata la vasca collocata dall'Epi in località Sibbellucia, dove i due elicotteri si sono approvvigionati del liquido. Nella giornata di ieri, il centro abitato di Ciorani è stato messo al sicuro, ma l'incendio non era stato del tutto spento sulle vette della montagna, ed è probabile che le operazioni antincendio proseguano in mattinata. Con la primavera, l'Epi avvia, come accade da 15 anni a questa parte, le operazioni di pattugliamento delle montagne, per prevenire gli incendi. Impiegherà anche telecamere nascoste. Antonio De Pascale
©RIPRODUZIONE RISERVATA

scomparso da un mese una fiaccolata per adamo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 21/03/2014

Indietro

CONTURSI

Scomparso da un mese Una fiaccolata per Adamo

CONTURSI TERME Non si rassegna l'intera comunità di Contursi Terme al silenzio calato intorno alla misteriosa scomparsa di Adamo Cernera del quale si sono perse le tracce dal 15 febbraio scorso. Una fiaccolata che riaccenda la speranza di ritrovare il 50enne scomparso, dissoltasi in sul nascere, a causa dell'esito negativo delle ricerche, è stata organizzata dal Comitato Tutti per Adamo. Si mobilerà domenica prossima, alle 19,30, tutta la cittadinanza che si stringerà intorno ai fratelli dello scomparso per tener viva l'attenzione sul caso e per scaldare il cuore di chi istituzionalmente dovrebbe impegnarsi di più per intensificare le ricerche. Una lettera è stata inviata a Barbara D'Urso perché ricordi nella sua trasmissione, in onda su Canale 5, Amedeo Cernera. Vane fino ad ora le ricerche compiute dai carabinieri della locale Stazione, coadiuvati dall'intervento di un elicottero, dal Nucleo Carabinieri Cinofili, dai volontari dell'Humanitas e della Croce Rossa, e dagli uomini della protezione civile. Tuttavia, opinione comune è quella di scandagliare il tratto del fiume Sele che scorre al di sotto del ponte che Cernera percorreva allorquando rientrava a casa, perché potrebbe esservi caduto, colto da malore. Desiderio di tutti è che l'uomo semplice, simpatico e socievole, nonostante la precarietà economica che lo attanagliava, venga ritrovato al più presto. Alla fiaccolata parteciperà l'intera comunità nella speranza che il giallo venga al più presto risolto. Pina Gaudiosi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pierro: non perderemo i 27 milioni per le strade

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 21/03/2014

Indietro

Dissesto idrogeologico

Pierro: «Non perderemo i 27 milioni per le strade»

Già inviato agli uffici dell'assessorato alla Protezione civile, retto da Cosenza, il progetto per riparare i guasti provocati alla Cilentana dalle frane

«Non c'è nessun pericolo che i 27,6 milioni di euro, finanziati dalla Regione per gli interventi urgenti di messa in sicurezza di strade provinciali interessate da movimenti franosi, possano essere persi». A smorzare qualsiasi tipo di polemica e, soprattutto, a tranquillizzare un po' tutti è l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Attilio Pierro. «La procedura è in fase avanzata, chiarisce, e abbiamo già inviato il primo progetto, considerato pilota, che è quello che riguarda la Sp 430 di Prignano. Se gli uffici regionali riterranno congrua e sufficiente la documentazione allegata, senza richiedere ulteriori integrazioni, al massimo entro sette giorni sarà emesso il decreto di finanziamento. E noi, sulla scorta degli atti acclusi per questo primo intervento, saremo solleciti a trasmettere anche altri progetti, in quanto ne abbiamo pronti almeno altri 6». La Provincia, dunque, colloquia giornalmente con l'ente di via Santa Lucia, per far sì che si faccia presto e che, nel più breve tempo possibile possano essere aperti i primi cantieri nel Cilento. «Siamo continuamente in contatto», aggiunge Pierro, «con l'assessore Edoardo Cosenza e con il dirigente Italo Giulivo. E, per accelerare ancora di più la procedura, abbiamo deciso di far svolgere alla Stazione unica appaltante, esclusivamente le gare d'importo superiore ai 500 mila euro, mentre le altre saranno gestite direttamente da Palazzo Sant'Agostino. E, infine, stiamo cercando il modo di far sì che i bandi di gara prevedano un ribasso massimo, proprio per non avere ulteriori problemi e snellire ancora di più l'iter burocratico». Perciò, se non ci saranno intoppi imprevisti e improvvisi, arriverà, tra non molto, una vera e propria boccata d'ossigeno per l'asfittico settore dell'edilizia. D'altronde le opere per la mitigazione del rischio idrogeologico e la sistemazione delle arterie del Cilento, erano state messe tra le priorità, assieme all'allargamento del raccordo autostradale Salerno-Avellino, sia dai sindacati edili che dai manifestanti che, martedì scorso, avevano mandato in tilt la circolazione a Salerno. E la preoccupazione che i 27,6 milioni di euro, messi a disposizione per effettuare 46 interventi, che riguardano la messa in sicurezza e l'adeguamento di strade provinciali e regionali in provincia di Salerno, potessero tornare al mittente era piuttosto insistente. Anche perché, nel corso dell'incontro in Prefettura, era stato riferito che la Regione non aveva dato risposta alla richiesta di chiarimenti partita dall'ufficio del Governo sul territorio. Gaetano de Stefano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Choc ad Eboli, meccanico schiacciato da ponte di sollevamento: è grave

Eboli, incidente sul lavoro: meccanico schiacciato da ponte di sollevamento

SalernoToday

""

Data: **20/03/2014**

[Indietro](#)

Choc ad Eboli, meccanico schiacciato da ponte di sollevamento: è grave

Immediatamente soccorso è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno. Ora è ricoverato in prognosi riservata

Roberto Junior Ler20 marzo 2014

Storie CorrelateChoc a Pellezzano: ritrovata anziana senza vita in un appartamento, si indaga

Tanta paura a Eboli. Un ragazzo di 27 enne, impiegato presso un'officina, è rimasto schiacciato da ponte di sollevamento mentre stava lavorando. Immediatamente soccorso è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno. Ora è ricoverato in prognosi riservata.

[Annuncio promozionale](#)

Su quanto accaduto indagano i carabinieri.